



→ **Per i disoccupati** di lunga data e madri single meno 20% di stipendio: l'ha voluto Berlusconi

→ **L'agenzia interinale** li propone alle imprese con un depliant che sta facendo discutere

Lavoratori, l'offerta di Manpower: «Se svantaggiati costano meno»

Manpower pubblica una brochure che «offre» lavoratori interinali a prezzi stracciati. Sono quelli svantaggiati, che per una norma del governo Berlusconi possono anche avere retribuzioni ridotte del 20%.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

«Se un lavoratore è svantaggiato potete pagarlo meno. Acquistatelo!». Suona così l'ultima trovata di una delle più grandi agenzie interinali (oggi si dice di somministrazione) del mondo: la Manpower. Rispolverando un articolo di una legge varata dal Berlusconi bis (di cui nessuno si preoccupa mentre tanto si parla di articolo 18), l'agenzia ricorda che nel caso di contratti di somministrazione a lavoratori svantaggiati, lo stipendio può scendere del 20% e l'inquadramento di due livelli. Insomma, se si è disoccupati di lungo periodo, madri single, lavoratori over-50, si guadagna meno. Più svantaggi a chi è più sfortunato: logica da far tremare i polsi.

LA DIRETTIVA UE

Ultimamente l'Italia ha recepito una direttiva Ue che parifica i diritti degli interinali con quelli dei dipendenti. Nulla di nuovo rispetto a quanto prevedeva già la normativa italiana. Ma il governo Monti,



Foto Ansa

Una sede dell'agenzia per il lavoro interinale Manpower

che a parole vuole combattere la precarietà, ha pensato bene di eliminare il riconoscimento degli assegni familiari ai lavoratori assunti a tempo indeterminato dalle Agenzie, quando vengono messi nella cosiddetta indennità di disponibilità, una sorta di sostegno di disoccupazione per i lavoratori intermittenti. Inoltre si è

eliminato l'obbligo di fornire i motivi per cui si ricorre al lavoro interinale, alimentando così nei fatti quella precarietà che si vorrebbe combattere. Poi c'è il fatidico articolo 13 della legge 276 del 2003, che garantisce forti risparmi a chi assume gli svantaggiati. Lavoratori «sottocosto» offerti come prodotti in sconto: due al

prezzo di uno e mezzo. Alla Manpower hanno pubblicato una brochure con questi toni. «Una nuova opportunità per lavoratori svantaggiati ed imprese», così si apre la brochure commerciale Manpower, che offre alla propria clientela «fornitura di personale a costi particolarmente vantaggiosi rispetto ad altre forme di flessibilità». Lavoratori considerati alla stregua di merce, denuncia seccamente Nidil Cgil, che ha sollevato il caso assieme a Uil Tem.p. «La norma sinora è stata scarsamente applicata - dicono alla Cgil - Ma oggi le agenzie del lavoro hanno invece deciso di cavalcarla come forma spregiudicata di business».

Giudizi diversi tra Uil e Cgil, però sul provvedimento che recepisce la direttiva Ue. «Un giudizio pessimo sul provvedimento - dichiara la segretaria generale di Nidil Cgil Filomena Trizio - sbagliato perché alimenta una ulteriore precarizzazione del lavoro, con in più la possibilità di sottopagarlo. Così si rischia il cambio di pelle della somministrazione, da flessibilità tutelata a precarietà sottopagata, intervenendo per di più a gamba tesa in un momento delicato di trattativa con il governo per il superamento della precarietà».

«La somministrazione che è un esempio di buona flessibilità, da sempre garantisce la parità di trattamento economico per i lavoratori in somministrazione rispetto ai colleghi dipendenti dell'impresa utilizzatrice, principio totalmente confermato nel decreto legislativo di recepimento della Direttiva europea - sostengono alla Uil - confermiamo il nostro impegno affinché la somministrazione rimanga un esempio di flessibilità tutelata». ♦

Jabil (ex Nokia), i dipendenti in presidio contro lo smantellamento della fabbrica

Un blitz. Così gli operai della Jabil (ex Nokia) definiscono l'operazione di trasloco, con tanto di agenti in tenuta antisommossa, avvenuta ieri mattina all'alba nell'area dello stabilimento Nokia Siemens di Cassina De Pecchi, Milano. Una vicenda complicata quella che vede protagonisti i 320 dipendenti della

Jabil ex Nokia, azienda che produceva ponti radio proprio per la Siemens: i lavoratori Jabil, licenziati, da otto mesi presidiano lo stabilimento che sorge all'interno del sito Siemens e che ospita ancora macchinari di proprietà della multinazionale finno-tedesca. Nel timore che il sito produttivo venga smantellato,

gli operai Jabil mantengono le macchine in funzione. Dallo stabilimento, però, Nokia deve trasferire gli effetti personali di circa 160 lavoratori che verranno spostati in un altro capannone a poche centinaia di metri da quello Jabil. Nei giorni scorsi, spiega un comunicato della Fiom, «era stato raggiunto un accor-

do con il gruppo dirigente di Nokia Siemens Networks: gli effetti personali (e solo quelli) dei suoi dipendenti sarebbero stati trasferiti dallo storico sito alla nuova sede». Il trasloco sarebbe dovuto avvenire oggi. E invece, «alla faccia di quanto convenuto», ieri mattina all'alba, «scortati da un massiccio contingente di poliziotti in assetto antisommossa, sono arrivati i camion per smantellare» la fabbrica. «Solo la pronta reazione degli operai del presidio Jabil ha impedito che il blitz riuscisse e che venisse prelevato altro». ♦